

L'AQUILA, TUMORI E MALATTIE DEGENERATIVE OSSA: SPECIALISTI DA VARIE REGIONI AL CORSO DI RADIOLOGIA

31 Marzo 2022



L'AQUILA - Trattamenti avanzati di radiologia interventistica, su tumori e malattie degenerative di ossa, rachide e bacino, illustrati a specialisti provenienti da diverse regioni italiane.

Ieri, 30 marzo, all'ospedale San Salvatore dell'Aquila, si è concluso il corso che si svolge ogni anno, curato dal servizio Radiologia, diventato nel tempo punto di riferimento formativo regionale e ultra.

Le sedute di formazione sono state organizzate dal dottor Luigi Zugaro, responsabile della radiologia del pronto soccorso dell'ospedale, in collaborazione con i colleghi Francesco Arrigoni e Silvia Mariani, nell'ambito dei programmi didattici del professor Carlo Masciocchi, direttore della radiologia, e del professor Ernesto Di Cesare, direttore di neuroradiologia.

"La radiologia aquilana, che esegue ogni anno oltre 2000 procedure infiltrative ecoguidate e Tac guidate nel trattamento di patologie degenerative tumorali dell'osso e delle parti molli, richiama da tempo molti pazienti da altre realtà italiane, in particolare dalle regioni del centro-sud", si legge in una nota della Asl.

"Si tratta di utenti che si affidano agli specialisti aquilani della branca per patologie che presuppongono approcci specifici, strumentazioni all'avanguardia e, ovviamente, alta professionalità. Uno standard di qualità acquisito con fatica, impegno e innovazione, accompagnati da voglia di crescere e dalla ricerca".

"Nel volume di attività dell'équipe del San Salvatore rientrano oltre 200 prestazioni, tra biopsie ossee e trattamenti di tumori benigni e maligni dello scheletro. Le tecniche adottate - viene spiegato - offrono il vantaggio, nei casi in cui è possibile, di rimuovere i tumori dell'apparato muscolo-scheletrico senza ricorrere al bisturi, quindi in modo mininvasivo, con minore

sofferenza per il paziente, con riduzione dei tempi di degenza e recupero più rapido”.

“Negli ultimi 15 anni la scuola aquilana ha formato circa 300 specialisti, arricchendo il patrimonio professionale sanitario delle regioni da cui provengono. Nell’edizione formativa appena conclusasi, tra l’altro, agli specialisti che hanno seguito i corsi è stato distribuito un manuale pratico per facilitare le modalità di attuazione delle procedure illustrate durante il ciclo didattico”.